

Atto n. 219

Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale (l.r. 25/2008)

***Relazione da clausola valutativa
per gli anni 2011-2014***

Introduzione

La legge regionale 23 dicembre 2008, n. 25 “Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale” ha come finalità la promozione e il sostegno all'incremento permanente delle attività di ricerca ed innovazione nel sistema produttivo regionale, al fine di favorire la crescita delle imprese e della loro capacità di competere, anche attraverso il rafforzamento della dotazione di reti infrastrutturali, materiali ed immateriali a disposizione del sistema produttivo.

L'art. 19 della legge regionale prevede una “*clausola valutativa*”, attraverso la quale si sottolinea esplicitamente il ruolo dell'Assemblea legislativa nel verificare l'attuazione della legge e nella valutazione dei risultati conseguiti, in termini di incremento dell'attività di ricerca e sviluppo e di miglioramento della capacità competitiva delle imprese umbre. L'Atto n. 219 (D.G.R. n. 1197 del 19/10/2015), all'esame della II Commissione consiliare, consiste nella relazione della Giunta regionale in risposta alla clausola valutativa della legge, con riferimento al periodo 2011-2014.

La presente nota informativa intende pertanto fornire una sintesi dei contenuti della relazione della Giunta regionale, inquadrata nell'ambito dell'impianto della l.r. n.25/2008 e dei quesiti contenuti nella clausola valutativa.

Le politiche per l'innovazione, la ricerca e la cooperazione

La l.r. n. 25/2008 promuove una serie di politiche di carattere generale incentrate sul sostegno all'innovazione tecnologica e produttiva, sulla ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale, e sul trasferimento tecnologico, favorendo le relazioni tra le imprese, con l'Università e con le strutture di ricerca regionali, nazionali e internazionali.

In questo ambito la legge individua alcune politiche specifiche concernenti:

- i Poli di innovazione e di eccellenza (art. 11);
- i Distretti tecnologici (art. 12);
- le Reti di imprese (art. 13).

Inoltre, tra le politiche di carattere strategico vengono indicate quelle legate alla semplificazione amministrativa, alla semplificazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione ed imprese, alla cooperazione interregionale e alla partecipazione ai programmi nazionali ed internazionali per la promozione della competitività e dell'innovazione.

Il ciclo della programmazione

Le politiche legate alla l.r. n.25/2008 vengono attuate attraverso un ciclo programmatico (art. 7) realizzato nell'ambito del partenariato economico e sociale ed articolato in alcune fasi:

- a) la **definizione di indirizzi** di carattere pluriennale che costituiscono il Documento di indirizzo pluriennale;
- b) l'**adozione di un Programma annuale attuativo** articolato per assi prioritari e specifiche misure, con l'indicazione delle relative risorse;
- c) le **misure di attuazione**, caratterizzate da progetti, bandi o avvisi di concorso, attività di animazione, procedure ad evidenza pubblica, a seconda delle politiche e delle misure attivate;
- d) le **attività di monitoraggio, controllo e valutazione**, orientate alla qualificazione e revisione degli indirizzi alla luce delle esperienze condotte, dei risultati raggiunti e dei mutati scenari competitivi.

La clausola valutativa

La clausola valutativa inserita nella l.r. n. 25/2008 (art. 19) è strutturata in modo da ripercorrere il ciclo programmatico previsto dalla legge:

- con il comma 2 della clausola si prevede che la Giunta regionale presenti all'Assemblea una relazione con cadenza annuale, incentrata pertanto sulla **rendicontazione delle azioni contenute nei Programmi annuali attuativi**;
- con il comma 3 si prevede invece che ogni tre anni (ovvero al termine del ciclo di programmazione triennale) la Giunta regionale presenti una relazione che documenti in modo peculiare, **l'efficacia delle azioni intraprese e le ricadute degli interventi** sul sistema produttivo regionale.

Art. 19 - Clausola valutativa

1. L'Assemblea legislativa verifica l'attuazione della legge e valuta i risultati da essa ottenuti in termini di incremento dell'attività di ricerca e sviluppo e miglioramento della capacità competitiva delle imprese umbre.

2. La Giunta regionale presenta annualmente all'Assemblea legislativa una relazione che documenti:

a) le modalità organizzative e procedurali adottate per l'attuazione degli strumenti di intervento previsti nel Programma annuale attuativo;

b) il tasso di utilizzo delle risorse stanziato per ogni asse e misura del Programma annuale attuativo e i tempi per l'assegnazione dei benefici previsti;

c) la tipologia e il numero dei soggetti beneficiari, oltre che l'entità dei finanziamenti attivati;

d) le criticità emerse nella messa in opera degli strumenti attivati e gli eventuali aggiornamenti al programma pluriennale da adottare in risposta a tali criticità.

3. Alla scadenza del terzo anno dall'entrata in vigore della legge e successivamente ogni tre anni, la Giunta regionale presenta all'Assemblea una relazione che documenti le ricadute degli interventi attuati sul sistema produttivo regionale con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

a) all'aumento delle attività di ricerca e sviluppo direttamente imputabile agli interventi finanziati dalla presente legge;

b) gli esiti delle iniziative assunte dalla Regione in favore dell'internazionalizzazione delle imprese, della infrastrutturazione delle aree produttive e della semplificazione della semplificazione nei rapporti tra pubblica amministrazione e imprese;

c) la capacità dei poli di innovazione e di eccellenza, delle reti di imprese e dei distretti tecnologici finanziati dalla Regione di favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze tra i soggetti coinvolti;

d) le opinioni dei soggetti beneficiari riguardo l'efficacia degli strumenti adottati al fine di accrescere la competitività delle imprese.

L'attuazione della legge regionale n. 25/2008

Con la Deliberazione 5 luglio 2011, n. 73, l'Assemblea legislativa ha approvato il Documento di indirizzo pluriennale 2011-2013 per le politiche per lo sviluppo. Nel corso dell'anno 2014 la Giunta regionale avrebbe dovuto adottare, come previsto dall'art. 7 della legge, il nuovo documento di indirizzo pluriennale, tenendo anche conto dei risultati conseguiti con le azioni della programmazione precedente.

Considerato che con il 2014 si è avviato il nuovo ciclo della programmazione comunitaria e che il documento pluriennale si sarebbe collocato in una fase di transizione tra la conclusione della vecchia programmazione e l'avvio della nuova, la Giunta regionale ha approvato, in deroga alle previsioni dell'art. 7, un Piano per il solo anno 2014 (DGR n. 1563 del 1/12/2014), rinviando al 2015 la definizione della programmazione pluriennale.

Allo stato attuale, il nuovo Documento di indirizzo pluriennale non risulta ancora stato adottato da parte della Giunta regionale.

Il documento di indirizzo pluriennale 2011-2013

Il documento di indirizzo per le politiche di sviluppo 2011-2014 è stato approvato con la Deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 5 luglio 2011. Il documento delinea due priorità verso cui indirizzare l'azione regionale:

1. Ricerca, sviluppo e innovazione;
2. Consolidamento e qualificazione della base produttiva.

Nell'ambito di tali priorità, il documento ed i diversi programmi annuali attuativi, hanno individuato alcuni *Assi di intervento*, suddivisi in specifiche *misure*, ai quali sono state assegnate le relative risorse finanziarie:

- Promozione degli interventi di sostenibilità energetica ed ambientale;
- Ricerca, sviluppo e innovazione;
- Consolidamento economico e produttivo delle PMI;
- Rafforzamento della struttura finanziaria delle PMI;
- Diffusione, trasferimento e sostegno dell'innovazione, internazionalizzazione e promozione dell'artigianato.

Si tratta in particolare di politiche e progetti che sono stati ritenuti utili al rilancio del

sistema manifatturiero e produttivo, con l'obiettivo prioritario di creare occupazione e di migliorare la competitività del territorio e delle imprese, concentrando e finalizzando a tal fine le risorse disponibili.

Le politiche messe in atto dalla Regione nel corso del periodo 2011-2014 si sono strutturate in una serie di interventi che, oltre a finanziare i progetti di R&S nelle piccole e medie imprese (PMI), sono stati finalizzati alla creazione di 4 Poli di Innovazione, al sostegno della mobilità internazionale dei ricercatori e alla realizzazione di un'intensa animazione economica e culturale a favore della cultura dell'innovazione e della conoscenza.

L'insieme degli strumenti a sostegno della competitività delle imprese umbre ha preso il nome, a partire dal 2009, di **Pacchetto competitività**, gestito interamente nel periodo 2010-2015 e ricompreso nel quadro delle attività previste nel Documento pluriennale.

In esso vengono ricompresi:

- **Bandi ordinari Ricerca e Sviluppo** (ex art. 11 L. 598/94) destinati al finanziamento di un singolo progetto proposto da una singola impresa e relativo all'area Ricerca e Sviluppo;
- Bandi relativi ai **Pacchetti Integrati di Agevolazioni** (PIA) - destinati al finanziamento di un progetto integrato, ossia relativo a più componenti progettuali, proposto da una singola impresa;
- Bandi per la **diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione** (TIC) - destinati al finanziamento di un progetto proposto da una singola impresa e relativo alle attività connesse alle tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
- Bandi per la **realizzazione di Reti Stabili di Impresa** (Re.Sta.) - destinati al finanziamento di un progetto, composto da un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro, condiviso da più imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o a sistemi produttivi locali;
- Bandi a favore della **costituzione di Poli di innovazione** - destinati al finanziamento di raggruppamenti di imprese indipendenti, start-up innovatrici, piccole, medie e grandi imprese, nonché organismi di ricerca attivi in un particolare settore al fine di garantire l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché di contribuire in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni

tra le imprese che costituiscono il Polo;

- **Bandi Energia** - destinati ad erogare incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas clima-alteranti delle imprese, agendo da stimolo all'uso efficiente dell'energia, e alla auto-produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Bandi per **l'acquisizione di Servizi avanzati** - destinati al finanziamento della domanda di servizi qualificati da parte delle PMI;
- Bandi per **l'acquisizione di Certificazioni** - destinati al finanziamento di un progetto proposto da una singola impresa e relativo alla certificazione di sistemi della qualità, del rispetto ambientale, della sicurezza e dell'etica nelle imprese umbre.

La tabella che segue riassume l'operatività della Regione, che tramite l'emanazione di 19 diversi bandi, ha permesso di finanziare oltre 1.500 progetti.

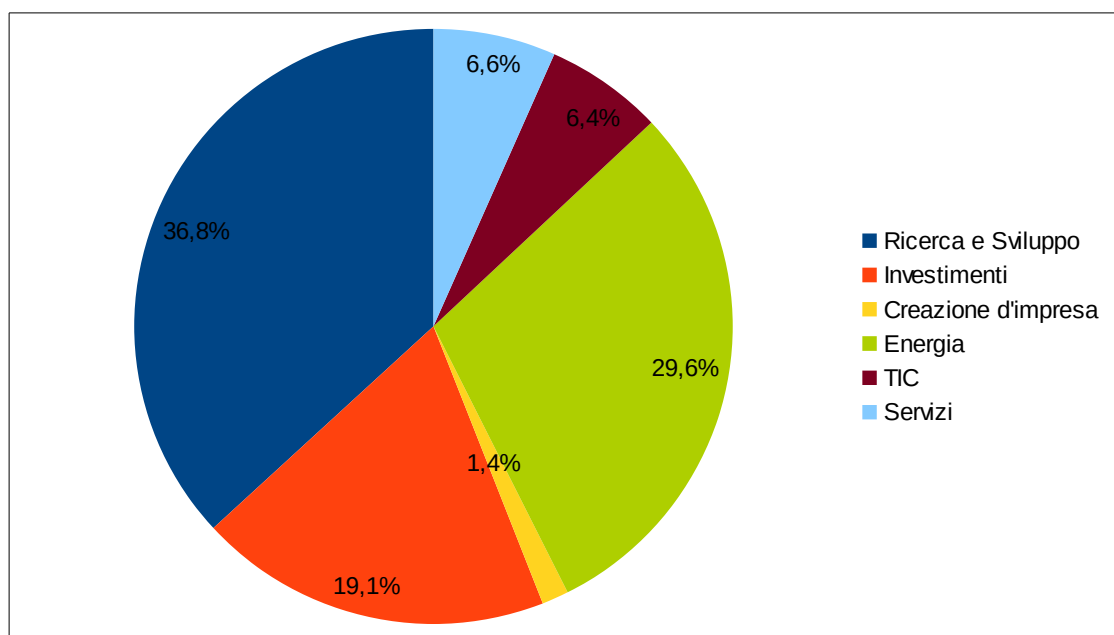
Tabella 1. Bandi e progetti ammessi a finanziamento

TIPOLOGIA BANDO	Bandi	Progetti ammessi	Investimenti attivati	Contributi concessi
Bandi Ricerca e Sviluppo	3	187	71.327.200	27.742.850
Bandi PIA	2	130	60.750.000	15.500.000
Bandi Energia	7	433	76.077.182	26.028.113
Bandi creazione di impresa	1	19	3.080.460	1.271.863
Bandi Re.Sta.	2	17	27.700.100	9.199.076
Bandi T.I.C.	2	312	11.906.722	4.716.621
Bandi Certificazioni	2	438	6.991.055	3.495.527
TOTALE	19	1.536	257.832.719	87.954.050

Tabella 2. Ambiti di intervento dei finanziamenti

AMBITI DI INTERVENTO	<i>Contributi concessi</i>	<i>Investimenti attivati</i>
<i>Ricerca e Sviluppo</i>	32.399.841	82.983.300
<i>Investimenti</i>	16.802.644	69.640.555
<i>Creazione d'impresa</i>	1.271.863	3.080.460
<i>Energia</i>	26.028.113	76.077.182
<i>TIC</i>	5.610.273	14.536.491
<i>Servizi</i>	5.812.612	11.722.333
Totale	87.925.346	258.040.321

Figura 1. Ambiti di intervento dei finanziamenti



Nella relazione della Giunta regionale, vengono illustrati alcuni di questi specifici bandi/ambiti di intervento, con specifico riferimento alle azioni di sostegno verso i Poli di innovazione, i Distretti industriali e agli interventi nell'ambito della creazione di impresa.

Gli indirizzi previsti per le attività delle società regionali

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 1/2009 che definisce il ruolo di **Sviluppumbria** come soggetto *in house* rispetto alla Regione, il Documento Pluriennale 2011/2013 individua per la società una *mission* che abbia come riferimento la promozione turistica della regione e la diffusione dell'innovazione.

Per quanto concerne questo secondo ambito di azione, il Documento individua alcune priorità:

- il sostegno alla nascita e alla creazione di impresa e alla revisione delle modalità operative della legge 12/95 sull'imprenditoria giovanile;
- le attività di supporto ai servizi regionali in tema di bandi e istruttorie amministrative connesse alla programmazione comunitaria;
- la gestione e il coordinamento, in sinergia con Gepafin, della struttura dedicata alle *crisi di impresa*;
- le attività di *advisoring*, promozione ed informazione sulle opportunità per le imprese.

Per quanto concerne il ruolo di **Gepafin**, il Documento pluriennale prevedeva in primo luogo il completamento del percorso amministrativo finalizzato all'iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari, passo fondamentale per la configurazione di un sistema regionale integrato di garanzia. Rispetto poi all'impiego degli stanziamenti, si prevedeva che questi fossero indirizzati in particolare a:

- Supporto finanziario a progetti di Ricerca e Sviluppo delle imprese;
- Supporto alla nascita e promozione delle reti di imprese;
- Prodotti finanziari innovativi per il sostegno ai Poli di innovazione tecnologica;
- Specifiche iniziative relative a prodotti finanziari innovativi o di contrasto alla crisi economica.

Nella relazione in risposta alla clausola valutativa si fa riferimento agli interventi realizzati nell'ambito del sostegno alla creazione di impresa con particolare riferimento ai progetti imprenditoriali finanziati con la l.r. n.12/95 per il sostegno all'imprenditoria giovanile, al Fondo per il Microcredito di cui alla l.r. n. 4/2011, art. 7 e al Foncooper. Tale attività ha consentito di agevolare circa 450 progetti imprenditoriali, per un totale di circa 16 milioni di Euro in termini di contributi erogati, ai quali corrispondono

investimenti da parte delle imprese per circa 20 milioni di euro. La tabella che segue riassume tale situazione.

Tabella 3. Interventi di sostegno alla creazione di impresa

INTERVENTI	<i>Progetti ammessi a finanziamento</i>	<i>Contributi stanziati</i>	<i>Investimenti finanziati</i>
<i>Fondo per il Microcredito (l.r. n.4/2011, art. 7)</i>	123	1.000.000	1.347.500
<i>Imprenditoria giovanile (l.r. n. 12/1995)</i>	301	12.477.000	15.596.000
<i>Foncooper</i>	24	2.200.000	2.750.000
Totale	448	15.677.000	19.693.500

L'attività di facilitazione dell'accesso al credito a favore delle PMI svolta da Gepafin nel periodo 2010-2014 è avvenuta tramite l'utilizzo di fondi in gestione della Regione Umbria, dal POR FESR 2007-2013 e dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013. Tali risorse hanno permesso la concessione di garanzie a favore di 2.288 imprese, a cui corrispondono un ammontare di € 157.700.000 in termini di garanzie rilasciate, attraverso le quale sono stati finanziati investimenti per un totale di oltre 413 milioni di euro. Inoltre attraverso i Fondi FESR sono stati stanziati 6 milioni di euro in termini di interventi diretti (prestiti partecipativi e partecipazioni al capitale di rischio). La tabella che segue fornisce un quadro riassuntivo di tali attività.

Tabella 4. Attività di facilitazione dell'accesso al credito

	<i>Investimenti diretti</i>	<i>Garanzie rilasciate</i>	<i>Finanziamenti garantiti</i>	<i>Imprese beneficiarie</i>
<i>Fondi in gestione</i>	-	129.000.000	360.000.000	1.979
<i>Fondi POR FESR 2007-2013</i>	6.000.000	22.300.000	42.000.000	281
<i>Fondi PSR 2007-2013</i>	-	6.400.000	11.500.000	28
Totale	6.000.000	157.700.000	413.500.000	2.288

Altra attività di rilievo è stata quella relativa all'operatività del **Fondo Anticrisi** (di cui alla D.G.R. n. 48/2009) costituito presso Gepafin e che vede il coinvolgimento operativo dei

confidi e delle cooperative artigiane di garanzia nel ruolo paritario di co-garanti su tutti gli interventi. Con riferimento al solo **anno 2014** i dati evidenziano un totale di 60 interventi, per complessivi € 1.300.000 in termini di garanzie deliberate, a fronte di finanziamenti per oltre 5,4 milioni di euro, di cui 900.000 euro per operazioni di consolidamento di esposizioni a breve termine e 4.500.000 euro per operazioni finalizzate al ripristino della liquidità aziendale.

I Poli di innovazione

L'articolo 11 della legge regionale descrive il ruolo dei Poli di innovazione e di eccellenza, intesi quali raggruppamenti di imprese (start-up innovative, piccole medie e grandi imprese, nonché organismi di ricerca) attivi in un particolare settore, destinate a stimolare l'attività innovativa, lo scambio di esperienze e conoscenze, l'uso comune di laboratori, la diffusione e il trasferimento tecnologico, secondo le definizioni e le normative comunitarie.

Con l'approvazione della l.r. 25/2008 e alla parallela attività di programmazione negoziata tra la Regione Umbria e il Ministero dello sviluppo economico, nel cosiddetto "Pacchetto Competitività 2009" la Regione Umbria ha dato avvio alla sperimentazione di poli di innovazione sul territorio regionale, con finanziamenti provenienti in particolare dal POR FESR.

Con l'assegnazione delle risorse ha preso il via il processo di individuazione, costituzione e approvazione dei Poli di innovazione umbri. Con la DGR n, 226 del 15/2/2010 sono state in primo luogo individuate le piattaforme tecnologiche di rilevanza regionale, nell'ambito delle quali formulare proposte progettuali di poli di innovazione. Con tale atto sono stati definiti i settori di attività regionale dai quali sono nate le proposte progettuali di Poli di innovazione. L'avviso pubblico regionale per la presentazione dei progetti per la costituzione di poli di innovazione ha così individuato **quattro piattaforme tecnologico-applicative** nell'ambito delle quali si è promossa la costituzione dei Poli di innovazione:

1. Efficienza energetica e fonti rinnovabili;
2. Scienze della vita;
3. Meccanica avanzata e mecatronica;
4. Materiali speciali metallurgici e micro e nano tecnologie.

Gli interventi rispetto a cui i Poli potevano presentare richiesta di agevolazione rientravano nelle seguenti categorie

- Investimenti per la creazione, l'ampliamento e l'animazione del Polo;
- Azioni di marketing;
- Gestioni delle installazioni del Polo ad accesso aperto;
- Progetti di trasferimento tecnologico;
- Organizzazione di seminari e conferenze in ambiti tecnologici.

Compito dei Poli era quello di predisporre dei Piani Operativi di Dettaglio (POD), uno per ciascuna annualità, all'interno dei quali andavano descritte le diverse attività progettuali ed il relativo impegno economico/finanziario.

Dall'insieme della documentazione presentata dai Poli (relazioni e documenti contabili) sono emersi ritardi dello stato di avanzamento dei progetti rispetto alla programmazione contenuta nei Piani operativi. Pertanto con la DGR n. 618 del 11/05/2015 la Giunta regionale ha autorizzato i quattro poli a riprogrammare tutti gli interventi già approvati sistematizzandoli in un Programma operativo Unico di dettaglio unico con scadenza 31/12/2015, sulla base della loro concreta fattibilità ed in considerazione ad un livello minimo del 70% della spesa ammessa come condizione necessaria per l'erogazione del contributo.

Sono stati prorogati anche i termini per l'attuazione dei progetti (31 dicembre 2015) e quelli per la rendicontazione (31 gennaio 2016), restando confermato che il raggiungimento del livello minimo del 70% della spesa ammessa è condizione necessaria per l'erogazione del contributo.

Per il complesso delle attività che i poli dovevano realizzare, la Regione aveva stanziato inizialmente risorse per complessivi 5 Meuro (Pacchetto competitività 2009) incrementate nel 2010 di ulteriori 2,6 Meuro, per fare fronte alle nuove richieste pervenute, garantendo così il completo finanziamento dei progetti presentati.

L'avanzamento della realizzazione dei diversi progetti è stato caratterizzato da forti ritardi, già a partire dalle prime annualità. Hanno inciso in maniera particolare la messa a punto dei modelli organizzativi e la gestione delle complesse procedure amministrative ai fini dell'erogazione dei finanziamenti.

Allo stesso tempo hanno inciso in maniera rilevanti i vincoli finanziari e le difficoltà di accesso al credito, sia per i Poli (soggetti economici di nuova istituzione con capitali

sociali poco consistenti), ma anche per le singole imprese, chiamate ad investire in progetti innovativi, pertanto legati ad elevato rischio economico. Tali difficoltà sono state sicuramente amplificate dalla congiuntura economica, caratterizzato da una profonda fase di recessione.

Le tabelle che seguono riportano in maniera sintetica il valore dei progetti effettivamente realizzati dai Poli, distinti per ambiti di attività.

Tabella 5. Spesa sostenuta dai Poli di innovazione, per ambito di attività dei progetti

AMBITI DI ATTIVITA'	POLI DI INNOVAZIONE				
	ENERGIA	PMU	GENOMICA	PUMAS	TOTALE
A – Investimenti per creazione e ampliamento	5.969,11	8.514,51	539.190,77	6.366,00	560.040,39
B1 – Azioni di marketing	90.018,28	107.420,55	315.903,70	252.570,59	765.913,12
B2 – Gestione installazioni ad accesso aperto	86.813,83	49.304,87	250.094,89	48.595,00	434.808,59
B3.1 – Progetti di Trasferimento Tecnologico	1.471.499,71	2.336.492,00	-	780.586,32	4.588.578,03
B3.2 – Organizzazione seminari e conferenze	15.199,52	18.165,68	4.695,03	34.684,00	72.744,23
TOTALE	1.669.500,45	2.519.897,61	1.109.884,39	1.122.801,91	6.422.084,36

Tabella 6. Spesa sostenuta dai Poli di innovazione e contributi erogati

POLI DI INNOVAZIONE	PROGRAMMI OPERATIVI RIMODULATI	
	<i>Spesa sostenuta/ da sostenere</i>	<i>Contributo erogato</i>
POLO ENERGIA	1.669.500,45	834.153,31
POLO PMU	2.519.897,61	1.259.097,35
POLO GENOMICA	1.109.884,39	485.346,81
POLO PUMAS	1.122.801,91	560.764,36
TOTALE	6.422.084,36	3.139.361,83

Distretti tecnologici

L'articolo 12 della l.r. 25/2008 è dedicato ai Distretti tecnologici intesi quali “espressione della capacità delle imprese, tra loro integrate su tematiche innovative di rilevante interesse regionale, capaci di sviluppare progetti strategici nell'interesse del sistema produttivo regionale”. La Regione promuove, anche in collaborazione con lo Stato e le altre Regioni, la costituzione il rafforzamento e l'integrazione di distretti tecnologici ai sensi della normativa e della prassi nazionale.

I distretti tecnologici hanno visto l'avvio con un bando emanato dal MIUR nel 2007 che invitava le imprese alla presentazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo pre-competitivo, formazione nei settori dello sviluppo dei materiali speciali metallurgici, delle micro e nano tecnologie, della meccanica avanzata e della mecatronica, da realizzarsi nell'ambito del territorio regionale.

Sono stati presentati un totale di 32 progetti dei quali soltanto 18 hanno superato la fase di preselezione, per un totale di contributi richiesti pari di circa 20 milioni di Euro. L'iter istruttorio, risultato particolarmente complesso, ha visto il seguente esito:

- 7 sono stati conclusi e saldati (erogazione a saldo);
- 2 progetti in fase di conclusione ed erogazione;
- 5 progetti revocati;
- 1 progetto presa d'atto della rinuncia;
- 3 progetti con istruttoria conclusa negativamente.

I 9 progetti conclusi, o in fase di conclusione ed erogazione sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 7. Distretti industriali - Elenco dei progetti ammessi e finanziati

PROPONENTI	<i>Agevolazioni concesse</i>	<i>Erogazioni</i>
<i>Angelantoni Industrie S.p.A. U.S.A. s.r.l.</i>	1.068.172,25	1.068.172,25
<i>Umbria Cuscinetti S.p.A.</i>	1.815.081,00	1.738.040,11
<i>ERA Elettronic System S.r.l. Officine Meccaniche Areonautiche O.M.A. S.p.A.</i>	1.687.360,00	1.275.218,39

<i>Novamont S.p.A.</i>	868.228,75	868.228,75
<i>Rampini Carlo S.p.A.</i>	775.325,60	748.838,69
<i>Meccanotecnica Umbra S.p.A.</i>	546.696,50	456.407,21
<i>Fonderie e Officine Meccaniche Tacconi S.p.A.</i>	1.615.100,00	1.613.037,16
<i>DeWalt Industrial Tools S.p.A.</i>	883.000,00	877.904,31 (saldo in erogazione)
<i>Tarkett S.p.A.</i>	937.600,00	Ancora da rendicontare
Totale	10.196.564,00	8.189.439,66

Marketing territoriale

Con l'obiettivo di attrarre investimenti esogeni nell'ambito delle aree di interesse dei Poli di innovazione e dei Distretti tecnologici sono state portate avanti una serie di attività di animazione e di marketing territoriale, attraverso la predisposizione di cosiddetti "pacchetti localizzativi", organizzati secondo una gamma di modalità differenziate per tipologia di azione e modalità di contatto. Tali pacchetti sono stati supportati da un'attività di informazione, animazione e accompagnamento ai potenziali investitori, intesa a svolgere un'attività positiva in relazione al potenziamento dell'apparato produttivo regionale. Tale attività è stata portata avanti, sulla base di quanto previsto dalla l.r. 1/2009 ed in relazione alla *mission* specifica della società. Tali iniziative sono state svolte a fronte di una dotazione finanziaria di € 500.000 per l'anno 2012 e di € 750.000 nel 2013.

La valutazione degli incentivi alle imprese

Nel novembre 2012 la Giunta regionale ha concluso uno studio di valutazione sull'efficacia degli incentivi alle imprese. Nello specifico, lo studio ha focalizzato l'attenzione su tre tipologie di bandi:

- bandi per gli investimenti per l'innovazione tecnologica, di cui all'art. 11 della legge 598 del 1994; con tali bandi si concedono incentivi destinati al finanziamento di un singolo progetto relativo all'area Ricerca e Sviluppo, proposto da una singola impresa;

- bandi per i pacchetti integrati di agevolazioni –PIA; in questo caso i contributi riguardano un progetto integrato, vale a dire relativo a più componenti progettuali, proposto da una singola impresa;
- bandi per favorire la creazione di reti stabili di impresa – Re.Sta.; questa tipologia di bando è destinata al finanziamento di un progetto condiviso da più imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o sistemi produttivi locali e relativo a un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro.

Il periodo di riferimento va dal 2004 al 2009, per l’emanazione dei bandi. I progetti sono stati avviati a partire dal 2005 e per gli ultimi bandi sono ancora in corso di realizzazione. Le informazioni su cui si è basata l’analisi dello stato di avanzamento dei progetti sono aggiornate a marzo 2012. Tale studio pertanto, non permette di valutare in maniera diretta l'efficacia delle azioni messe in campo a partire dal Documento pluriennale 2011-2013, ma consente tuttavia di esprimere un giudizio di massima sull'operatività degli strumenti messi in campo, sull'impatto degli incentivi all'innovazione erogati con tali tipologie di bandi ed anche sul gradimento degli strumenti da parte degli imprenditori che ne hanno beneficiato.

L'analisi dei dati ha permesso di mettere in luce che le imprese agevolate presentano in media una **struttura produttiva** nella quale gli input ai processi di Ricerca e Sviluppo ed innovazione sono più elevati rispetto alle imprese non beneficiarie. La funzione di R&S è presente infatti in oltre il 90% delle imprese agevolate a fronte del 65% di quelle non agevolate. Inoltre, la quota di imprese agevolate che ha introdotto innovazioni di prodotto è superiore di oltre il 20% rispetto alle imprese non agevolate. In modo simile, nelle imprese agevolate il **numero di addetti** che si occupano di attività connesse alla R&S risulta superiore a quanto si verifica nelle imprese non agevolate.

Rispetto alle **performance di impresa**, l'indagine mostra effetti non significativi nel breve termine. Tale risultato potrebbe essere legato anche al ridotto periodo di osservazione e ad un impatto di più lungo periodo di tali forme di incentivo.

Infine, con riferimento al **grado di soddisfazione** da parte degli imprenditori beneficiari emerge un sostanziale apprezzamento delle misure. Nella maggioranza dei casi le imprese beneficiarie dichiarano che avrebbero in ogni caso avviato investimenti di carattere innovativo; la fruizione di un incentivo regionale ha permesso di aumentare l'intensità degli investimenti ed il loro grado di innovazione. Sul fronte delle criticità, i beneficiari degli interventi pongono l'attenzione sull'estrema frammentarietà dell'azione pubblica, sulla difficoltà ad instaurare network con altri soggetti, e sulla

necessità di semplificazione e di una maggiore tempestività dei procedimenti amministrativi legati alle erogazioni dei finanziamenti, che vengono reputati fattori chiavi per l'efficacia degli incentivi.

Alcune considerazioni sulla relazione

La relazione trasmessa dalla Giunta regionale fornisce elementi di valutazione in merito agli interventi attuati in materia di innovazione, sviluppo e competitività, con un impiego di risorse che superano quanto previsto in sede di definizione del documento pluriennale e che pertanto delineano uno sforzo importante da parte della Regione di conseguire le finalità della legge regionale.

Come elemento di criticità nella predisposizione della relazione emerge tuttavia una scarsa attenzione all'utilizzo di dati temporalmente: alcuni dati fanno infatti riferimento al periodo 2011-2013, altri al periodo 2010-2015, altri ancora riportano dati anche antecedenti al 2010. Tale disomogeneità rende difficoltosa l'interpretazione dei dati e la costruzione di un chiaro quadro di sintesi, soprattutto in termini di evoluzione temporale dei vari fenomeni.

Questo permetterebbe di poter utilizzare i dati contenuti nella relazione come una “leva strategica” che consenta di valutare nel tempo, i progressi conseguiti e l'efficacia delle azioni e, se necessario, di riorientare indirizzi e programmi, alla luce delle esperienze fatte, dei risultati conseguiti, nonché dei mutamenti intervenuti nello scenario competitivo e nelle politiche comunitarie, nazionali e regionali.

<i>L'istruttore</i>	Nicola Falocci _____
<i>Il Responsabile di Sezione</i>	Maria Rita Francesconi _____
<i>Il Dirigente</i>	Simonetta Silvestri _____
<i>Data</i>	Perugia, 29 settembre 2016